



Comunità Pastorale San Giovanni XXIII

Milano

DOMENICA 13 MAGGIO 2018

AVVISI

Sabato 19 alle ore 18,00 in **SS. Nazaro e Celso** si terrà il secondo incontro della scuola biblica sul tema: "L'ESODO".

Sabato 19 alle ore 21,00 nel Salone Teatro di **S. Giovanni Bono**, sarà rappresentata la commedia in dialetto milanese " *I AVVENTUR DE LA ROSA E' L CARLIN: EL SILIPPIN*" due atti di Luigi Galli.

Domenica 20 *Festa di PENTECOSTE* , alle ore 11,00 in **S. Giovanni Bono**, sarà celebrata una S. Messa per l'accoglienza dei cristiani provenienti da altri Paesi. Tutti sono invitati.

Domenica 20

FESTA DI PRIMAVERA IN S. GIOVANNI BONO

Alle ore 11,00 Santa Messa Solenne

Alle ore 12,30 pasta asciutta offerta per tutti dalla parrocchia; inoltre funzionerà il banco ristoro con: "la Pizza di Bono" (esclusività della parrocchia), panzerotti, salamelle, patatine, ecc.

Dal sabato pomeriggio sono aperte: **Fiera delle Occasioni e Una Vetrina per Te**, mostra di piccoli lavori artigianali: "mani abili" dei nostri quartieri; e dalle ore 19,00: *Pizza per tutti*.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che ci aiuteranno a vendere i biglietti per la SOTTOSCRIZIONE A PREMI.

Invitiamo tutti coloro che celebrano l'anniversario di matrimonio a presentarsi nelle rispettive parrocchie. Gli anniversari saranno festeggiati nelle domeniche delle relative Feste. Iscriverti in segreteria:

20 maggio **S. Giovanni Bono**

27 maggio **S. Bernardetta**

ORATORIO ESTIVO

Mercoledì 16 maggio alle ore 21,00 in **S. Bernardetta** prosegue il corso di preparazione per gli animatori.

ISCRIZIONI

S.. Giovanni Bono dal 16 al 26 maggio il mercoledì dalle ore 17,00 alle ore 17,30
il sabato dalle ore 10,00 alle ore 12,00

S. Bernardetta dal 15 al 27 maggio il martedì ed il giovedì dalle ore 17,00 alle ore 18,30
domenica 27 maggio dalle ore 16,00 alle ore 18,00

SS. Nazaro e Celso dal 14 al 30 maggio il lunedì ed il mercoledì dalle ore 17,00 alle ore 18,30

BUONA SETTIMANA A TUTTI !!!

Il Battesimo: 5. La rigenerazione (Lettera San Paolo ai Romani 6,3-4).

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

La catechesi sul sacramento del Battesimo ci porta a parlare oggi del santo lavacro accompagnato dall'invocazione della Santissima Trinità, ossia il rito centrale che propriamente "battezza" – cioè immerge – nel Mistero pasquale di Cristo. Il senso di questo gesto lo richiama san Paolo ai cristiani di Roma, dapprima domandando: «Non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte?», e poi rispondendo: «Per mezzo del battesimo siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova» (Rm 6,3-4). Il Battesimo ci apre la porta a una vita di risurrezione, non a una vita mondana. Una vita secondo Gesù.

Il fonte battesimale è il luogo in cui si fa Pasqua con Cristo! Viene sepolto l'uomo vecchio, con le sue passioni ingannevoli (cfr Ef 4,22), perché rinasca una nuova creatura; davvero le cose vecchie sono passate e ne sono nate di nuove (cfr 2Cor 5,17). Nelle "Catechesi" attribuite a San Cirillo di Gerusalemme viene così spiegato ai neobattezzati quanto è loro accaduto nell'acqua del Battesimo. E' bella questa spiegazione di San Cirillo: «Nello stesso istante siete morti e nati, e la stessa onda salutare divenne per voi e sepolcro e madre» (n. 20, *Mistagogica* 2, 4-6: PG 33, 1079-1082). La rinascita del nuovo uomo esige che sia ridotto in polvere l'uomo corrotto dal peccato. Le immagini della tomba e del grembo materno riferite al fonte, sono infatti assai incisive per esprimere quanto avviene di grande attraverso i semplici gesti del Battesimo. Mi piace citare l'iscrizione che si trova nell'antico Battistero romano del Laterano, in cui si legge, in latino, questa espressione attribuita al Papa Sisto III: «La Madre Chiesa partorisce verginalmente mediante l'acqua i figli che concepisce per il soffio di Dio. Quanti siete rinati da questo fonte, sperate il regno dei cieli»[1]. E' bello: la Chiesa che ci fa nascere, la Chiesa che è grembo, è madre nostra per mezzo del Battesimo.

Se i nostri genitori ci hanno generato alla vita terrena, la Chiesa ci ha rigenerato alla vita eterna nel Battesimo. Siamo diventati figli nel suo Figlio Gesù (cfr Rm 8,15; Gal 4,5-7). Anche su ciascuno di noi, rinati dall'acqua e dallo Spirito Santo, il Padre celeste fa risuonare con infinito amore la sua voce che dice: «Tu sei il mio figlio amato» (cfr Mt 3,17). Questa voce paterna, impercettibile all'orecchio ma ben udibile dal cuore di chi crede, ci accompagna per tutta la vita, senza mai abbandonarci. Durante tutta la vita il Padre ci dice: "Tu sei il mio figlio amato, tu sei la mia figlia amata". Dio ci ama tanto, come un Padre, e non ci lascia soli. Questo dal momento del Battesimo. Rinati figli di Dio, lo siamo per sempre! Il Battesimo infatti non si ripete, perché imprime un sigillo spirituale indelebile: «Questo sigillo non viene cancellato da alcun peccato, sebbene il peccato impedisca al Battesimo di portare frutti di salvezza». Il sigillo del Battesimo non si perde mai! "Padre, ma se una persona diventa un brigante, di quelli più famosi, che uccide gente, che fa delle ingiustizie, il sigillo se ne va?". No. Per la propria vergogna il figlio di Dio che è quell'uomo fa queste cose, ma il sigillo non se ne va. E continua a essere figlio di Dio, che va contro Dio ma Dio mai rinnega i suoi figli. Avete capito quest'ultima cosa? Dio mai rinnega i suoi figli. Lo ripetiamo tutti insieme? "Dio mai rinnega i suoi figli". Un po' più forte, che io o sono sordo o non ho capito: [ripetono più forte] "Dio mai rinnega i suoi figli". Ecco, così va bene.

Incorporati a Cristo per mezzo del Battesimo, i battezzati vengono dunque conformati a Lui, «il primogenito di molti fratelli» (Rm 8,29). Mediante l'azione dello Spirito Santo, il Battesimo purifica, santifica, giustifica, per formare in Cristo, di molti, un solo corpo (cfr 1Cor 6,11; 12,13). Lo esprime l'unzione crismale, «che è segno del sacerdozio regale del battezzato e della sua aggregazione alla comunità del popolo di Dio». Pertanto il sacerdote unge con il sacro crisma il capo di ogni battezzato, dopo aver pronunciato queste parole che ne spiegano il significato: «Dio stesso vi consacra con il crisma di salvezza, perché inseriti in Cristo, sacerdote, re e profeta, siate sempre membra del suo corpo per la vita eterna».

Fratelli e sorelle, la vocazione cristiana sta tutta qui: vivere uniti a Cristo nella santa Chiesa, partecipi della stessa consacrazione per svolgere la medesima missione, in questo mondo, portando frutti che durano per sempre. Animato dall'unico Spirito, infatti, l'intero Popolo di Dio partecipa delle funzioni di Gesù Cristo, "Sacerdote, Re e Profeta", e porta le responsabilità di missione e servizio che ne derivano. Cosa significa partecipare del sacerdozio regale e profetico di Cristo? Significa fare di sé un'offerta gradita a Dio (cfr Rm 12,1), rendendogli testimonianza per mezzo di una vita di fede e di carità (cfr *Lumen Gentium*, 12), ponendola al servizio degli altri, sull'esempio del Signore Gesù (cfr Mt 20,25-28; Gv 13,13-17). Grazie.